

Maltempo Il ciclone Harry devasta le coste anche in Sardegna e Calabria**Onde di 16 metri
In Sicilia danni
per 500 milioni**di **Lara Sirignano**

Onde alte fino a sedici metri, vento fortissimo, spiagge inghiottite, porti e porticcioli squassati da Catania a Messina, case evacuate. Sono davvero ingenti i danni causati dal ciclone Harry che ha colpito le coste della Sicilia, ma anche la Sardegna e la Calabria.

alle pagine **12 e 13**

Il ciclone Harry devasta le coste Onde fino a 16 metri e miliardi di danni

Colpite Sicilia, Calabria e Sardegna. La solidarietà di Fiorello: «Cosa mai vista». Acqua e sabbia nelle case

di **Lara Sirignano**

PALERMO Ha ormai perso la sua forza, lasciando dietro di sé macerie, acqua e fango. Onde record di 16 metri, raffiche di vento fortissime, nubifragi, mareggiate: Harry, così è stato chiamato il ciclone che per tre giorni ha flagellato le due isole maggiori e la Cala-

bria, ha mantenuto le sue «promesse» devastando, solo in Sicilia, oltre 100 chilometri di costa. La conta dei danni è appena cominciata: di mezzo miliardo parla il presidente della Regione siciliana Renato Schifani che per oggi ha convocato una riunione straordinaria della Giunta. I ministri Antonio Tajani e Matteo Salvini hanno chiesto lo stato

d'emergenza per le 3 regioni.

La Sardegna è stata travolta dal ciclone: decine di famiglie, specie in provincia di Nuoro, sono state evacuate, la circolazione ferroviaria è stata interrotta in più tratti, frane si sono abbattute nell'Ogliastra. Ieri la presidente della Regione Alessandra Todde ha effettuato un so-

pralluogo nelle aree più colpite del sud, dove si registrano danni anche al patrimonio storico e culturale.

I video postati sui social raccontano la furia di Harry che, specie nella fascia costiera Ionica della Sicilia, ha divorato strade, abbattuto muri, divelto pali della luce. Emblematiche le immagini di un'onda che si abbatte sul lungomare di Letojanni «saltando» letteralmente la spiaggia, correndo lungo le vie del paese

fino a giungere in piazza. Scene apocalittiche con il suono delle campane della chiesa in sottofondo per dare l'allerta. In ginocchio anche Santa Teresa di Riva, dove la carreggiata è stata divorata dalle acque.

«Sembra un bollettino di guerra», dice il sindaco Danilo Lo Giudice. Gravi danni anche a Roccalumera, dove in più punti la strada è stata scavata

dalle onde. A Giardini Naxos, Sant'Alessio Siculo, Furci Siculo, Nizza di Sicilia e Ali Terme il mare ha travolto stabilimenti balneari, locali e abitazioni. Nella frazione di Mazzeo (Taormina) sono crollati tratti del lungomare con muri

spezzati e terrapieni erosi. A Scaletta Zanclea e Furci Siculo la mareggiata ha colpito la linea ferroviaria: in alcuni tratti i binari risultano sospesi nel vuoto, causando pesanti disagi alla circolazione. «Un disastro senza precedenti», ha commentato Fiorello aprendo la Pennicanza: «Mandiamo tutti un pensiero e un grande abbraccio alla Sicilia».

Pesantissimo anche il bilancio nel Catanese. Decine di famiglie sono state evacuate dai villaggi costieri dopo l'erosione di due torrenti e l'innalzamento del livello del Simeto. Il lungomare è stato flagellato da onde oltre i 9 metri. Ma l'onda massima al largo mai registrata, rilevata dall'Ispra tra Portopalo di Capo Passero (Siracusa) e Malta, ha misurato 16 metri. Il sindaco

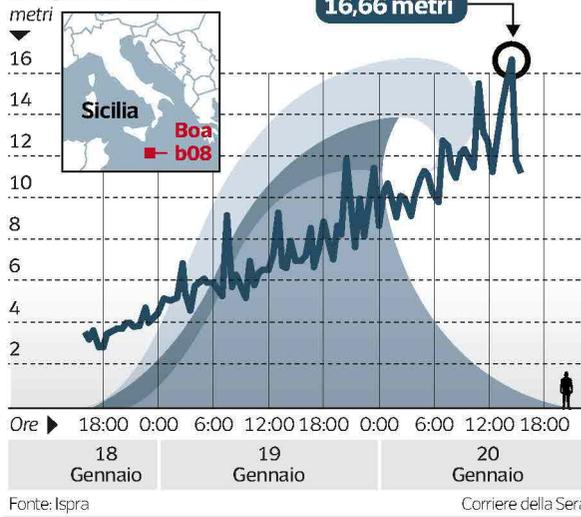
di Catania Enrico Trantino ha coordinato un piano di emergenza con centinaia di interventi e disposto la chiusura delle scuole anche per oggi. Evacuato il borgo marinaro di Marzamemi, nel Siracusano, mentre a Ognina il mare ha trascinato in strada enormi sassi.

In Calabria, a Melito Porto Salvo, le onde hanno fatto crollare 100 metri di lungomare. In alcune zone della regione è caduta, in quattro giorni, una quantità di pioggia pari a metà delle precipitazioni medie annue. «Per fortuna non si registrano né vittime né feriti», ha detto il governatore Roberto Occhiuto. Oggi il capo del dipartimento della Protezione civile Fabio Ciciliano sarà a Cagliari e Catanzaro, con il ministro della Protezione civile Nello Musumeci andrà anche in Sicilia. Ma di queste ore resta anche una immagine di speranza: quella dei liceali di Letojanni che, con pale e secchi, per ore hanno cercato di liberare il paese dal fango.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Onda record

I valori registrati dalla boa (b08) a sud della Sicilia il 20 gennaio alle 14.30



130

chilometri all'ora

la velocità (nei suoi picchi) sviluppata dai venti che si sono abbattuti sulle coste ioniche nei giorni scorsi

9,71

metri

l'onda registrata alle 19 di martedì a Catania dalla «Rete ondometrica nazionale dell'Ispra»

500

milioni di euro

una prima stima dei danni provocati in Sicilia. Il presidente Renato Schifani è pronto a dichiarare lo stato di crisi



La furia Le onde da record causate dal ciclone Harry hanno travolto il quartiere Lido di Catanzaro, in Calabria (foto sopra). In Sicilia, al porto turistico di Catania, le strade sono diventate dei fiumi, travolgendo anche le auto (a destra)



Amici e parenti mi stanno descrivendo scene impressionanti
Mandiamo tutti un pensiero e un grande abbraccio alla Sicilia

Fiorello Showman



La nostra regione ha vissuto e sta vivendo momenti di grande
apprensione. Per fortuna non si registrano né vittime né feriti

Roberto Occhiuto presidente della Regione Calabria





Prima e dopo



Letojanni Il ristorante Da Nino distrutto dalla forza del mare



Lungomare In alto Letojanni come era prima del ciclone; sotto, ciò che resta di alberi, strada e lungomare



Cagliari Operai al lavoro per sistemare la statale 195 (Ansa)



Scaletta Zanclea Binari rimasti «sospesi» senza più terrapieno